

CYBERBULLISMO

Classe III B
Liceo Duca D'Aosta (PD)

**Progetto “Fare Ricerca” in collaborazione
con la Scuola Galileiana**

A close-up, over-the-shoulder view of a person with long brown hair tied back, sitting at a desk. Their right hand is pressed against their face, with fingers resting near their ear, suggesting a state of stress, frustration, or despair. They are looking at a laptop screen which displays the text "You Loser" in a simple, black, sans-serif font. The laptop is open, and the keyboard is partially visible. The lighting is soft, and the overall mood is one of negative emotion.

You Loser

Che cos'è?

- Il termine “Cyberbullismo” fu coniato dall'educatore canadese Bill Belsey nel 2002.
- È una forma di bullismo diffusasi tramite i nuovi mezzi di comunicazione.
- L'allarme parte dai social network, come *Facebook*, *Twitter*, *Ask*, ecc. Una volta individuata la vittima si rubano e-mail, profili, o messaggi privati per poi renderli pubblici, si inviano sms, mms, e-mail aggressivi e minacciosi, vengono creati gruppi “contro” su un social network per prendere di mira qualcuno, vengono diffuse foto e immagini denigratorie o intime senza il consenso della vittima, o notizie false.

Smonta il Bullo

(<http://www.smontailbullo.it/webi/>)

Centro Studi Psicologia e Nuove Tecnologie:

<http://www.cspotech.org/articoli-pubblicazioni/insidie-del-web/cyberbullismo-definizioni-dati-recenti.html>



È diffuso il cyberbullismo?

In media il 19% degli adolescenti europei è stato vittima di bullismo (il 6% è avvenuto online). In Italia le percentuali sono rispettivamente dell' 11% e del 2% online, e un'indagine condotta da Telefono Azzurro e Eurispes evidenzia un 23% di minorenni che sono stati colpiti da pettegolezzi o falsità sul loro conto online.

Le conseguenze possono essere gravi e dolorose come nel bullismo tradizionale.

Conseguenze

Le conseguenze e le ripercussioni del fenomeno sono simili a quelle del bullismo tradizionale: isolamento in primis, chiusura in se stessi e rifiuto generale di azioni che interessano la sfera sociale; dunque è possibile affermare che un' intensa sofferenza va ad interessare l'individuo e soprattutto l'aspetto relazionale delle vittime con effetti (anche gravi) sull'autostima, sulle capacità affettive e sociali e sull'identità personale. È probabile che si riscontrino difficoltà scolastiche, ansia, depressione e, nei casi più estremi, suicidio.

Le vittime

Bullismo e cyberbullismo

Perchè le vittime sono prese di mira

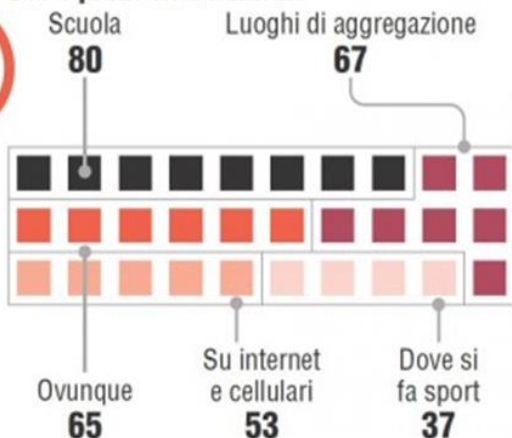


Perchè le vittime sono prese di mira

Perseguitando su un social network



Dov'è praticato il bullismo



Internet o il cellulare rendono più dolorosa l'aggressione?



Perché il cyberbullismo è più aggressivo



Con chi parlarne



- Ragazzi timidi, insicuri e fragili fisicamente ed emotivamente, di età inferiore. È facile attirare l'attenzione del cyber-bullo, anche vestendosi in modo insolito, essendo provenienti da altri paesi, se si è particolarmente belli o se ci si mette in mostra in modo eccentrico.



I have nobody

I need someone





Ragazza di 14 anni spinta a uccidersi dagli insulti su Ask.fm

Si è gettata domenica dal tetto dell'ex hotel Palace. Era stata presa di mira sul social network più volte accusato di favorire il cyberbullismo: «Sucidati», «Sei strana, meriti di stare sola». La Procura apre un'inchiesta

[suicidio](#) [social network](#) [caso ask](#) [ask.fm](#) [adolescenti](#)



di *Silvia Bergamin e Claudio Malfitano*

+T -T



CITTADELLA Ha scritto per chiedere scusa, per non essere dimenticata, perché mamma e papà la perdonassero di averli delusi. Poi si è gettata nel vuoto ed è morta trenta metri più in basso. Non è stata una decisione improvvisa, un colpo di testa: da settimane pianificava la sua morte e aveva confidato il suo disagio manifestandolo anche con atti autolesionisti, ma nessuno aveva capito che faceva sul serio. La quattordicenne di Fontaniva che si è tolta la vita buttata domenica pomeriggio dalla terrazza sul tetto dell'ex hotel Palace di Borgo Vicenza a Cittadella ha scritto di suo pugno cinque lettere: una è quella che la nonna aveva ritrovato a casa

Sara, spinta al suicidio dai cyberbulli

Dramma nel Padovano: 14enne si butta giù dall'ottavo piano. "Fai schifo, ammazzati!" Sotto accusa Ask, la chat dell'odio

Nino Materi - Mer, 12/02/2014 - 07:33



[commenta](#)

[g+1](#) [0](#)

[Mi piace](#) [24](#)

Su, per otto piani, fin sopra la terrazza di un hotel abbandonato di Cittadella (Padova). Poi, giù, per 30 metri. Ma quel volo mortale Sara, 14 anni, l'aveva cominciato da giorni, forse da mesi. Una lenta ma implacabile discesa nel vuoto provocata anche da mani invisibili; dita malvagie che graffiano sulla tastiera scrivendo in rete cose orribili, del tipo: «Fai schifo come persone, ucciditi!». E per risultare ancora più odioso, il web-aguzzino di Sara ha postato sul profilo della ragazza pure il link del trailer cinematografico Suicide room. Sara - in crisi come a volte può essere solo un'adolescente - è stata sopraffatta da tanta cattiveria e si è tolta la vita. E ora eccoci qui a maledire, per l'ennesima volta, le pagine virtuali del social Ask.fm, dove ognuno può anonimamente fare le domande più vigliacche e dare le risposte più infami. Sara era entrato in questo meccanismo diabolico, senza più essere capace di uscite. Subissata di insulti senza motivo.

Come contrastarlo?

.1° livello: lavoro sui singoli individui (vittime o bulli) attraverso il sostegno individuale e il supporto in classe, secondo un approccio morale (giusto-sbagliato), legale (dentro-fuori dalle regole) e umanistico (comprendere invece di punire);

.2° livello: lavoro con il gruppo classe la promozione della cooperazione e della solidarietà (es. “l’operatore amico”), la consulenza e la mediazione del conflitto tra i pari;

.3° livello: lavoro con la comunità scolastica tramite l’elaborazione di una programmazione scolastica contro le prepotenze, in collaborazione tra scuola e famiglia;

.4° livello: l’intervento con la comunità locale in un’ottica di psicologia di comunità, innescando processi di ricerca-azione che approfondiscano il fenomeno in quel contesto e ne ricerchino possibili vie risolutive, nella messa in rete di tutti gli attori coinvolti.

Contesto mondiale



o Gran Bretagna: 27% Vittima - 12% Bullo

o Israele: Maschi: 50,3% Vittima - 57,1% Bullo

Femmine: 39,5% Vittima - 27,0% Bulla

o Stati Uniti: 11% Vittime - 13% Bulli - 6% sia bullo che vittima allo stesso tempo.

o Giappone: Maschi: 12,7% Vittime - 6,7% Bullo

Femmine: 8,3% Vittime - 12,4% Bulla
Spettatori: 51% Non Assiste - 64% Assiste



Sondaggio

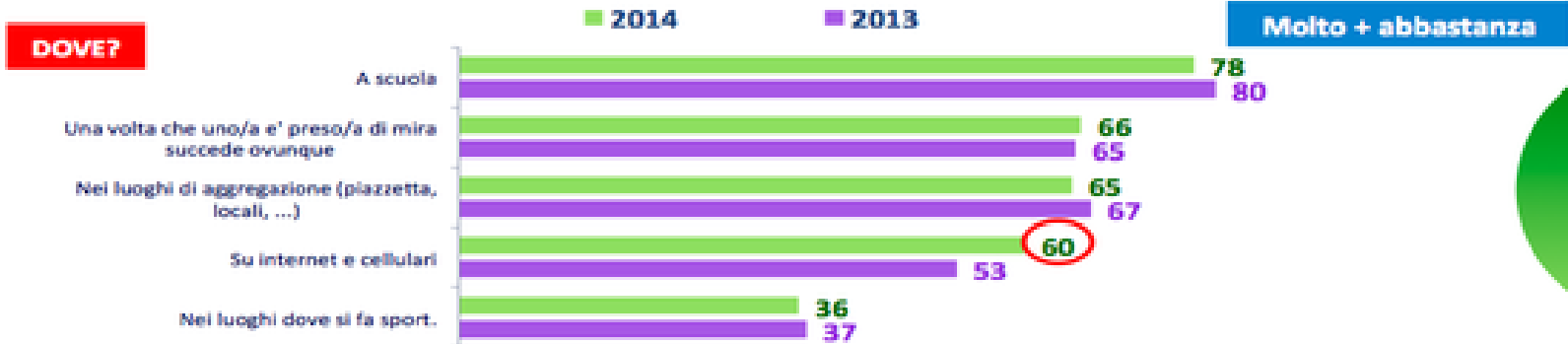


Dove e in quali forme un ragazzo viene "preso di mira"

2014 vs 2013

001) Secondo la tua esperienza, dove succede più frequentemente che un ragazzo/una ragazza venga "preso/a di mira" [Risposta singola]

002) Secondo te, nel caso in cui si utilizzino internet e i cellulari, quali sono le modalità più probabili per "prendere di mira" qualcuno [Risposta singola]



IN QUALI FORME?



Base: totale intervistati

Lessico del cyberbullismo

◊ **cyberbullo** s. m. Bullo virtuale, che agisce servendosi della rete telematica. “ Al bullo, il cyberbullo sta come, nel caso della peste, stavano al virus gli untori. Diffonde, restando incappucciato. S’insinua, ripete, scandisce, ossessiona, pubblicizza, allarga, suggestiona, viola ogni intimità, forza gli sbarramenti, s’infilta fin dentro alle casell termine è collegato al verbo “To mob”: assalire, aggredire in massa; indica quei comportamenti di aggressione, isolamento, esclusione e, talvolta, uccisione, da parte del “branco” nei confronti di un singolo.

◊ **Flamming**: inviare messaggi arrabbiati, maleducati o volgari [...]

◊ **Denigrazione**: inviare messaggi, osservazioni o pettegolezzi dal contenuto dannoso, falso o crudele sulla vittima [...]

◊ **Impersonificazione**: rubare l’identità online della vittima violando il suo account o creandone uno falso e usarlo per spedire o pubblicare materiali che possono rovinare l’immagine della vittima [...]

◊ **Rivelazione o inganno**: inviare o pubblicare materiali che contengono informazioni sensibili, private o imbarazzanti [...] la vittima viene spesso spinta con l’inganno a rivelare in conversazioni scritte segreti o informazioni imbarazzanti

◊ **Esclusione**: escludere intenzionalmente qualcuno da un gruppo online.

◊ **Cyberstalking**: inviare ripetutamente messaggi che includono minacce di violenza o che sono altamente intimidatori [...]. .”

Da: Marida Lombardo Pijola, *Messaggero*, 10 febbraio 2006, p. 1, Prima pagina; Treccani;

Mura Giulia, Diamantini Davide,
“*Il cyberbullismo*”, Milano, ed. Angelo Guerino, 2012,
pg. 42-44